

Ci sono periodi della nostra vita
in cui è più importante
essere pazienti che abili,
in cui è meglio far fronte ai dolori
che lavorare,
in cui è più necessario ubbidire agli altri
che impartire ordini,
sopportare la solitudine di una notte
che avere voce in capitolo di giorno.
E proprio questi periodi,
che ci sono diventati tanto estranei,
sono quelli in cui si dimostra
chi siamo in realtà.

So che c'è un limite
anche per tutte le parole pie.
So che le persone
possono essere martoriate
e calpestate tanto oltre la misura
delle loro forze
e della loro fede
così che una parola

non le raggiunge più,
tanto meno una parola
che parla di fede e di speranza.